2 – Organi di governo

2.1 – Composizione degli Organi di governo

Nei precedenti referti sono state delineate la struttura e l'organizzazione dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale (I.I.M.S.) , sulla base delle disposizioni statutarie in vigore fino all'attuazione del nuovo statuto, approvato, come accennato, nel mese di maggio 2001.

Va tuttavia, segnalato, in quanto interessa una parte dell'anno 2001, che gli organi ordinari dell'Istituto furono sciolti con il decreto interministeriale 31 luglio 2000. Con lo stesso decreto fu nominato un commissario straordinario, che ha svolto le sue funzioni fino alla ricostituzione, avvenuta nel corso del 2001, degli organi ordinari di governo dell'Istituto stesso.

Prima dell'entrata in vigore del nuovo statuto, con il D.P.R. 2 aprile 2001, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, è stato nominato il Presidente dell'Istituto, che è rimasto in carica in forza dell'articolo 17 dello statuto, che ne dispone la permanenza fino alla scadenza naturale.

In base all'articolo 2 del nuovo statuto, sono organi dell'Istituto: a) il Presidente; b) il Consiglio di amministrazione; c) il Collegio dei revisori dei conti; d) il Comitato di consulenza scientifica.

I componenti degli organi durano in carica quattro anni.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con quello della salute, tra gli esperti, a livello nazionale, di medicina sociale. Oltre ad avere la rappresentanza legale dell'Istituto, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione, composto da otto membri scelti tra esperti di amministrazione e di medicina sociale, è nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con quello della salute.

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi ed uno supplente, è nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e con quello dell'economia e delle finanze. Un componente è nominato in rappresentanza del Ministero vigilante, con funzioni di presidente, uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze ed uno scelto tra gli iscritti al registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità. Oltre alle funzioni previste dall'articolo 2403 del codice civile, il

Collegio dei revisori, in base alle norme statutarie, esercita anche il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 286 del 1999.

Il Comitato di consulenza scientifica, composto da dieci membri, è nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute. I membri sono scelti prevalentemente tra i docenti universitari di medicina sociale, nonché tra gli esperti nei settori di interesse dell'Istituto. Il Comitato formula al Consiglio di amministrazione proposte di programmi scientifici ed esprime parere non vincolante sulle direttive generali dell'attività dell'Istituto di competenza del Consiglio stesso.

2.2- Nomina degli Organi di governo

Il Presidente attualmente in carica è stato nominato con il D.P.R. del 2 aprile 2001, secondo la procedura prevista dal precedente statuto; incarico successivamente confermato dall'art.17 del nuovo statuto fino alla scadenza naturale.

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 31 luglio 2001, di concerto con quello della salute, è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto a decorrere dal 1° agosto dello stesso anno.

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 8 gennaio 2002, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato ricostituito il Collegio dei revisori dei conti.

Durante lo stesso anno è stato costituito il Comitato di Consulenza Scientifica.

2.3- Compensi spettanti

I compensi spettanti ai componenti degli organi di governo e di controllo dell'Istituto sono stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Comitato di consulenza scientifica non è dovuto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2°, dello statuto, alcun compenso fisso.

Al commissario straordinario è stato corrisposto un compenso pari a quello previsto per il Presidente.

L'indennità di carica del Presidente risulta determinata in base ai criteri fissati dall'articolo 1 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (ora del

lavoro e delle politiche sociali) in data 31 ottobre 1979. Secondo tale provvedimento, l'indennità di carica per i presidenti degli enti pubblici è pari al trattamento economico dei direttori generali dei rispettivi enti pubblici, maggiorato del 20%.

Relativamente al triennio in riferimento, l'indennità di carica del Presidente dell'Istituto ammonta ad euro 6.474,13 al mese, come precisato dal direttore generale dell'Istituto stesso con la nota n. 3032/AG del 31 dicembre 2004.

Al Presidente del Collegio dei revisori spetta l'indennità annua lorda pari ad euro 3.244,90; ai componenti effettivi del Collegio spetta l'indennità annua pari ad euro 2.704,17; per il componente supplente tale indennità è pari ad euro 540,73.

La misura del gettone di presenza, spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, ai componenti del Collegio dei revisori dei conti ed ai componenti del Comitato di Consulenza Scientifica, per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, è stata stabilita in euro 103,29 dal decreto interministeriale 18 giugno 2003.

3 - Organizzazione dei Servizi

3.1- I compiti istituzionali dell'I.I.M.S. sono svolti attraverso programmi di attività di competenza di due Unità Organiche di primo livello, denominate, rispettivamente: a) Unità scientifica; b) Unità amministrativa.

A) L'Unità scientifica è articolata al suo interno in due Settori:

a) Settore Ricerca Scientifica;

b) Settore Trasferimento delle conoscenze tecnico-scientifiche.

Il settore Ricerca scientifica è suddiviso in due laboratori: "Laboratorio di Scienze Biomediche e Statistiche" e Laboratorio di Scienze Sociali.

Il Settore Trasferimento delle conoscenze tecnico-scientifiche è suddiviso in due Servizi: "Servizio Biblioteca, Documentazione ed Editoria" e "Servizio Informazione, Assistenza e Consulenza".

B) L'Unità amministrativa è composta di due Divisioni:

a) Divisione Affari generali e Personale;

b) Divisione Ragioneria, Bilancio e Riscontro.

Per quanto attiene alle specifiche competenze delle due Unità organizzative di primo livello, va rilevato che l'Unità Scientifica sovrintende all'attuazione dei programmi di ricerca deliberati dagli Organi di governo dell'Istituto e realizzati mediante l'esecuzione di specifici progetti finalizzati; progetti che rappresentano gli strumenti necessari per il coordinamento dell'informazione scientifica, sociale e sanitaria , nonché il veicolo per trasferire le conoscenze dalla Comunità scientifica alle realtà applicative.

L'attività di ricerca è svolta a cura dei laboratori di cui dispone l'Unità Scientifica.

L'Unità Amministrativa svolge attività amministrativa e contabile per la gestione delle risorse strumentali, finanziarie ed umane.

Non è prevista, neanche nel nuovo statuto, la costituzione di un organo collegiale che abbia il compito di valutare i risultati delle ricerche e degli studi effettuati, di cui dovrebbe dotarsi ciascun ente di ricerca, in applicazione dei principi affermati in materia dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Giova far presente, al riguardo, che le funzioni del Comitato di consulenza scientifica sono circoscritte, come risulta dall'articolo 9 dello statuto, all'esame dei piani di attività dell'Istituto ed alla formulazione di programmi scientifici da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Tale organo di consulenza, che ha poteri prevalentemente propositivi, non esprime alcun giudizio sui lavori di ricerca effettuati dall'Istituto.

3.2- Per il settore amministrativo, l'articolo 12 dello statuto prevede la costituzione e la composizione del Servizio di controllo interno. In base a tale norma, l'attività di valutazione ed il controllo strategico di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del decreto legislativo n.286 del 1999, sono svolti da un apposito ufficio, denominato Servizio di controllo Interno, la cui direzione à affidata ad un collegio di tre membri, di cui uno con funzioni di presidente, estranei all'Istituto, scelti tra persone esperte in materia di amministrazione. I componenti del collegio di direzione sono nominati con decreto del Presidente, su delibera del Consiglio di amministrazione, e durano in carica quattro anni. Tale servizio è stato costituito con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 25 del 3 maggio 2002.

Nell'ambito dello stesso settore, vanno segnalate la deliberazione n. 42 del 16 luglio 2002, con la quale è stato approvato il regolamento concernente le attività che l'Istituto svolge per conto di terzi, e la deliberazione n. 24, in data 28 luglio

2004, con la quale è stato approvato il nuovo regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto, in conformità al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97.

4 - Il personale

4.1. – Ai fini della contrattazione collettiva, il personale dell'Istituto fa parte del Comparto del personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui al D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n.593.

L'attuale pianta organica, adottata ai sensi dell'art.1, comma 8, della legge 28 dicembre 1995, n.549. prevede 50 unità di personale.

La tabella che segue contiene la pianta organica ed il personale in servizio al 31 dicembre del 2001, del 2002 e del 2003, articolato per livelli e profili professionali.

Area ricerca e tecnica- Prof. **Livello**		Posti in organico	**Personale in servizio** al 31.12.01	al Al 31.12.02	al Al 31.12.03
	Dirigente di ricerca. I	1	1	1	1
	Primo ricercatore.. II	5	3	3	3
	Ricercatore.....III	5	4	4	4
	Dirg.Tecnologico I	1	1	1	1
	Primo tecnologico...II	3	2	2	2
	Tecnologico.....III	3	2	2	2
	Collaboratore..Ter.IV	2	2	2	2
	Collaboratore Ter....V	2	0	0	0
	Collaboratore Ter..VI	3	3	3	3
	Operat. T.P..... VI	1	1	1	1
	Operat. T.P..... VII	3	0	0	0
	Opert. T.P.....VIII	3	3	3	3
	Ausiliario Tec.....VIII	1	0	0	0
	Ausiliario Tec..... IX	1	1	1	1
TOTALE Area R.T.	.....	**34**	**23**	**23**	**23**
Area Amm.tiva	Dirigente amm.	1	1	1	1
	Funz. amm. IV	3	2	2	2
	Funz. amm. V	3	2	2	2
	Collab.amm....V	2	1	1	1
	Coll. amm.....VI	2	1	1	1
	Coll. amm.....VII	3	2	2	2
	Oper. amm...VII	1	1	1	1
	Oper. amm...VIII	1	1	1	1
TOTALE AREA AM.		**16**	**11**	**11**	**11**
TOTALE		**50**	**34**	**34**	**34**
GENERALE	Direttore generale	**1**	**1**	**1**	**1**
	Pers. a t. determ *		**5**	**5**	**5**

* Di cui due ausiliari tecnici e tre ricercatori.

Non risulta applicato nel corso dell'anno 2003 il disposto di cui all'articolo 34, commi 1 e 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. L'Istituto ha comunicato di non aver proceduto alla riduzione prevista dalla citata norma <<stante la necessità di provvedere prioritariamente ad una rideterminazione della dotazione organica dello stesso Istituto sulla base degli elementi innovativi contenuti nel nuovo statuto dell'Ente che, sia pure in parte, ne ha ampliato gli ambiti operativi>>. Al riguardo, si segnala l'esigenza di una pronta definizione della questione.

4.2- Costo del personale

Nel prospetto che segue sono indicati i dati relativi al costo del personale di ruolo e non di ruolo. Dati desunti dai rendiconti finanziari, relativamente alle spese di competenza di ciascun esercizio in esame.

(in migliaia di euro)

	2001 a	**2002 b**	**2003 c**	**(b-a):a (c-a):a 2002-2003**
Personale di ruolo (a)	**34**	**34**	**34**	**%**
Oneri per rinnovo contrattuale	12,565	-----	------	
Stipendi ed altre spese fisse	910,872	1.086,382	1.029,755	**19,3 ;13,1**
Miglioramento efficienza	128,340	180,519	158,650	**40,6;23,6**
Accessori ricercatori	25,883	68,268	40,500	**164;56,5**
Missioni in Italia e all'estero	9,210	15,391	6,563	--
Oneri previdenziali ed ass.li	258,255	304,710	315,000	**18,0;22,0**
Interventi assistenziali	0,619	0,155	-------	--
Buoni pasto	38,711	15,488	23,200	--
Corsi di formazione	10,329	3,095	15,353	---
Polizza INA TFR (b)	105,587	128,623	149,960	**21,8;42,0**
Totale personale di ruolo	**1.500,371**	**1.802,628**	**1.738,981**	**20,1;15,9**
Personale temporaneo	*137,609*	*182,394*	*179,855*	*32,5;30,7*
Totale generale	**1.637,980**	**1.985,022**	**1.918,836**	**21,2;17,1**

(a) compreso il direttore generale.
(b) Concerne la copertura assicurativa del personale di ruolo. La spesa per il premio è compresa fra le uscite in conto capitale, in applicazione della circolare n. 14 del 1° marzo 1993 del Ministero del tesoro.

Il costo del personale, compreso il premio INA per il TFR, è aumentato nell'esercizio 2002, rispetto all'esercizio 2001, di circa il 21 per cento ed il costo dell'esercizio 2003, rispetto all'esercizio 2001, è aumentato di circa il 17%. L'importo della voce "stipendio ed altre competenze fisse" ha registrato un incremento di circa il 19% nel 2002 e di circa il 13% nel 2003 rispetto alla corrispondente voce del 2001. Il costo medio unitario annuo del personale di ruolo è passato da 42,868 migliaia del 2001 a 51,504 migliaia del 2002 scendendo poi a 49, 685 migliaia del 2003.

Notevole incremento si rileva nelle voci denominate "miglioramento di efficienza" ed "indennità accessorie per ricercatori". La prima voce ha registrato un incremento del 40% nel 2002 e del 23% nel 2003 rispetto alla corrispondente voce dell'esercizio 2001. La seconda voce ha registrato un incremento del 164% nel 2002 e 56% nel 2003 rispetto alla corrispondente voce dell'esercizio 2001.

Anche i consequenziali oneri previdenziali ed assistenziali posti a carico dell'Ente hanno registrato un incremento del 18% nel 2002 e del 22% nel 2003, rispetto alla corrispondente voce dell'esercizio 2001.

L'incremento complessivamente registrato dalle voci retributive del personale dipendente e dagli oneri posti a carico dell'Ente sono notevolmente superiori ai tassi di inflazione programmata.

L'Ente, in merito a tale incremento, ha fatto presente che le relative cause <<debbono essere essenzialmente individuate nell'avvio delle procedure applicative del C.C.N.L. di comparto relativo al periodo 1998-2001 e siglato il 21 febbraio 2002. La concreta applicazione della parte economica di detto contratto ha generato, mediante l'attribuzione dei nuovi livelli stipendiali ai dipendenti dell'Ente (avuto, peraltro, riguardo anche all'erogazione degli arretrati economici relativi agli anni pregressi e con decorrenza 1° gennaio 1998), l'aumento dei costi del personale>>.

4.3 - Incidenza della spesa complessiva del personale sulla spesa corrente

Dai dati contenuti nella tabella seguente emerge che il costo medio unitario, come già evidenziato, ha registrato un incremento di circa il 20% nel 2002, rispetto all'anno 2001, e di circa il 16% nell'esercizio 2003 rispetto all'esercizio 2001. In termini assoluti tale valore è aumentato di 8,6 mila euro nell'anno 2002 rispetto all'anno precedente ed ha subito una lieve riduzione nel 2003,confermando tuttavia un aumento di circa 7 mila euro rispetto all'esercizio 2001. Per contro, è rimasta pressoché invariata l'incidenza del costo complessivo del personale sull'entità della spesa corrente.

(in migliaia di euro)

		2001	2002	2003
Costo del personale di ruolo		1.500,371	1.802,628	1.738,981
Costo unitario medio (a)		42,86	51,50	49,68
Spesa totale del personale		1.637,980	1.985,022	1.918,836
Spese correnti		2.666,446	3.271,967	3.121,263
Incidenza del costo del personale sulla spesa corrente		61,43%	60,67%	61,47%

(a) il costo unitario è stato determinato tenendo conto anche del direttore generale

4.4- Personale con contratto a tempo determinato

L'Istituto Italiano di Medicina Sociale utilizza, per lo svolgimento di programmi di ricerca e per la gestione di infrastrutture tecniche complesse, personale non di ruolo assunto con contratti a termine, della durata massima di cinque anni. Negli esercizi 2001, 2002 e 2003 sono risultate in servizio mediamente ogni anno 5 unità di personale a tempo determinato. La spesa per retribuzioni – esclusa quella per il TFR – di tale personale è imputata ai capitoli 112 e 114 ed è stata compresa nel prospetto contenente i dati utilizzati per determinare il costo complessivo del personale e la sua incidenza sull'entità della spesa corrente.

4.5 – Il Direttore generale

Ai sensi dell'art.11 della legge 10 febbraio 1961, n. 66, riprodotto integralmente nell'art. 13 dello statuto approvato con il D.P.R. 7 luglio 1966 n. 1372, con apposito regolamento dovevano essere stabilite "le norme di assunzione del personale e lo stato giuridico, nonché la consistenza numerica ed il trattamento economico di attività di servizio e di quiescenza del personale, compreso il Direttore".

L'articolo 133 del regolamento organico del personale dell'Istituto, approvato nel mese di giugno 1997, stabilisce che il Direttore generale è assunto ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 5[5] della legge 20 marzo 1975, n. 70, e che il suo trattamento giuridico ed economico è disciplinato dall'art.17 del D.P.R. n. 171/1991 e successive modificazioni.

L'attuale direttore generale dell'Istituto è stato nominato a tale funzione con delibera n.48, in data 26 luglio 2002, del Consiglio di amministrazione, per un periodo quinquennale.

Di seguito sono indicati i compensi, al lordo delle ritenute previdenziali ed assistenziali, corrisposti al Direttore Generale dell'Istituto.

a) 2001 : euro 67.882,54
b) 2002 : euro 73.746,62
c) 2003 : euro 73.064,67.

[5] "Il direttore generale, purché in possesso di adeguati requisiti tecnico-professionali, è assunto anche tra i funzionari dell'ente con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile".

5 - Incarichi e consulenze

5.1 - Ai sensi dell'articolo 13, comma 1°, dello statuto approvato nel 2001, l'Istituto, per l'attuazione dei programmi scientifici, <<*ha facoltà di conferire incarichi a esperti qualificati, scelti tra persone anche estranee alla pubblica amministrazione, in misura non superiore al 20% della dotazione organica*>>. Poiché la dotazione organica è composta di 50 unità di personale, il numero degli incaricati, in qualsiasi momento dell'anno, non può essere superiore a dieci unità.

In base alla norma contenuta nel comma 3° del citato articolo, tali incarichi possono essere altresì <<conferiti a titolo di prestazioni occasionali di lavoro autonomo, ai sensi dell.art.2222 e seguenti del c.c.>>.

Ai sensi del comma 4° dello stesso articolo, << Per esigenze speciali l'Istituto può affidare la consulenza su particolari problemi anche a docenti universitari o dipendenti dello Stato e di Enti pubblici o del Servizio Sanitario Nazionale,>>.

L'Istituto, in risposta ad una formale, specifica richiesta in merito al numero degli incarichi e delle consulenze conferiti nel triennio 2001, 2002 e 2003, ha comunicato che "nell'anno 2001 sono stati posti in essere n. 43 contratti d'opera di durata annuale relativi ad incarichi e consulenze, per un volume complessivo di corrispettivi pari ad euro 216.606,00>>, la cui spesa è stata imputata ai capitoli 212, 306 e 307.

Si tratta di capitoli diversi da quelli (112 e 114) sui quali viene imputata la spesa per la retribuzione del personale temporaneo di cui si è già parlato.

Nell'anno 2002 sono stati stipulati, secondo quanto comunicato dall'Istituto, 58 contratti d'opera di durata annuale relativi ad incarichi e consulenze, la cui spesa, imputata ai capitoli 208, 212, 306, 307 e 337, è stata pari ad euro 381.826,00. Nell'anno 2003 i contratti stipulati sono stati 64, per una spesa complessiva di euro 420.337,00, imputata ai capitoli 208, 212,306 307 e 337.

5.2 -In merito all'eccedenza del numero degli incarichi conferiti rispetto al limite previsto dalla citata norma statutaria, l'Istituto ha fatto presente quanto segue: <<*gli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 13 dello statuto, da conferirsi a terzi estranei all'amministrazione, in misura non superiore al 20% della dotazione organica dell'Ente, attengono nello specifico a tematiche di carattere esclusivamente medico-sociale. Settore questo .....che pure assorbe(ndo) storicamente gran parte dell'impegno dell'Istituto, ciò non di meno sia il recente*

statuto sia il D.P.R.626/1994 attribuiscono all'Istituto ruoli e scenari che travalicano i confini della Medicina Sociale per sconfinare in altri ambiti di attività istituzionale caratterizzati da elementi di assoluta specificità (in tal senso basti vedere l'articolo 1 dello Statuto che enuncia natura e funzioni dell'Ente)>>

<<La ratio dell'articolo 13 dello statuto dell'Ente è finalizzata a garantire all'Istituto l'apporto delle necessarie risorse professionali stante l'evidente rilevanza che rivestono nei temi generali della Medicina Sociale la ricerca epidemiologica e la ricerca medico sociale. La loro importanza fondamentale postula la necessità che le medesime siano svolte da una nuova e ben definita équipe (di qui l'esigenza rappresentata nella norma statutaria di che trattasi). Quest'ultima, secondo le esperienze più recentemente maturate, deve essere composta dal medico sociale, dall'internista, dall'igenista, dal sociologo, dall'economista, dall'antropologo culturale, oltre a quegli esperti dei quali potrebbe prospettarsi la necessità in conseguenza di peculiari esigenze della ricerca (connesse alla popolazione ed alle relative caratteristiche dell'ambiente). La considerazione appena formulata evidenzia che la piattaforma scientifica su cui si articola la medicina sociale e quindi l'azione dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale, presuppone un più vasto orizzonte di conoscenza e di studio costituendo peraltro un ponte che unisce la scienza medica alla collettività, fornendo le condizioni indispensabili per operare in un contesto di possibili sinergie (P.P. A.A., Enti locali, Istituzioni di ricerca e sperimentazione, Università)>>.

5.3 -In realtà, secondo l'Istituto, la citata norma statutaria si riferisce esclusivamente alle consulenze per lo svolgimento degli accertamenti e delle ricerche da effettuare nel campo della medicina sociale. Così intesa, la norma configura un contingente massimo per il ricorso a tale forma di collaborazione. La ragione va ricercata nel fatto che l'elevata professionalità, che dovrebbero possedere i consulenti nella specifica materia, la notevole spesa per la loro retribuzione e la temporaneità delle esigenze istituzionali rendono economicamente non conveniente prevederne l'assunzione a tempo indeterminato nei propri ruoli organici.

La disposizione statutaria pone tuttavia un limite ben preciso a tale forma di collaborazione. Limite che non è previsto, secondo l'Istituto, per le collaborazioni necessarie e spesso indispensabili, considerato il modesto contingente di personale dei propri ruoli in servizio, per lo svolgimento delle altre funzioni dell'Istituto stesso.

Non par dubbio che l'Istituto, secondo quanto emerge dall'articolo 1 dello statuto, per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali, è tenuto ad operare anche in materie e settori assai diversi dal campo della medicina sociale. Il ricorso a professionalità esterne, specifiche in tali materie e settori, deve ritenersi indispensabile per il conseguimento dei suoi fini a causa dell'assenza di tali professionalità specifiche nei suoi ruoli organici. Di conseguenza, in materia di consulenze ed incarichi, l'Istituto, fermo restando quanto stabilito dalla citata norma statutaria per l'ambito della medicina sociale, deve ritenersi destinatario delle disposizioni e dei limiti riguardanti la generalità degli enti di ricerca.

6 – L'attività svolta

6.1- L'Istituto, come già precisato nei precedenti referti, è "il centro nazionale di studi sugli aspetti medico-sociali del lavoro umano anche in rapporto ai sistemi della previdenza e dell'assistenza sociale".

In virtù di tale missione, che ora va inquadrata anche nell'ambito degli obiettivi di salute individuati dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), l'Ente ha continuato a sviluppare nel periodo considerato dal presente referto l'attività di ricerca nei diversi settori della medicina sociale in riferimento alle problematiche relative alla tutela della salute dei lavoratori, all'organizzazione dei servizi sanitari e sociali, alle correlazioni tra lavoro e salute ed al reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati, promuovendo analisi ed approfondimenti scientifici mediante appositi convegni e divulgando le conoscenze acquisite attraverso corsi di formazione per gli operatori dei vari settori interessati e la pubblicazione dei risultati ottenuti su appositi testi e riviste specializzate.

La caratterizzazione dell'Istituto come centro di ricerca, specializzato[6] nello studio di modelli di intervento da trasferire come prodotti prototipali, ha determinato lo sviluppo di una serie di attività sintetizzabili in:

- Verifica di linee guida di intervento nell'ambito della medicina sociale;
- Studi e ricerche su richiesta dei ministeri vigilanti;
- Collaborazioni scientifiche con i principali gruppi di ricerca italiani;
- Relazioni internazionali con istituti di ricerca omologhi per obiettivi e finalità istituzionali;
- Attività di formazione ed educazione sanitaria.

A ciò si aggiungono gli specifici compiti affidati all'Istituto dall'art. 24 del D.l.vo 19 settembre 1994 n.626, che comporta un'attività di informazione, consulenza ed assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro.

Dell'attività scientifica, che si svolge prevalentemente in progetti finalizzati, l'Istituto dà conto in analitici rapporti annuali - oltreché nelle relazioni del Presidente o del Direttore generale al Consiglio di amministrazione – che sono periodicamente pubblicati e portati a conoscenza in tutte le sedi competenti.

---

[6] Quanto riportato è tratto dal rapporto dell'Istituto sull'attività scientifica 1995, pagg. 8 e 9.

6.2- Come si è accennato nel paragrafo relativo all'organizzazione dei servizi, il settore di ricerca scientifica dell'Istituto è articolato in due unità organizzative, il "Laboratorio di scienze biomediche e statistiche" ed il "Laboratorio di scienze sociali".

I laboratori svolgono le attività di ricerca con riferimento ai seguenti ambiti disciplinari:

- Sociologia e psicologia sociale;
- Medicina del lavoro;
- Medicina legale;
- Legislazione sociale e sanitaria;
- Epidemiologia e prevenzione.

I programmi di ricerca, approvati dagli organi di amministrazione dell'Istituto, sono realizzati attraverso lo svolgimento di specifici progetti, denominati "progetti finalizzati", che rappresentano gli strumenti necessari per il coordinamento dell'informazione scientifica, sociale e sanitaria e per il trasferimento delle conoscenze dalla comunità scientifica alle varie realtà applicative.

L'attività annualmente svolta dall'Istituto, articolata in attività di ricerca, formativa, informativa ed amministrativa, è descritta in apposite relazioni allegate al bilancio consuntivo.

Nel corso del triennio 2001/2003 l'attività di ricerca è stata concentrata nella realizzazione dei seguenti progetti finalizzati:

1)- "Salute e sicurezza in ambiente di vita e di lavoro";

2) -"Bisogni della popolazione e servizi sociali e sanitari";

3) –"Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati".

6.3- Nel corso dell'anno 2001, per la realizzazione del progetto di cui al punto sub 1), - "Salute e sicurezza in ambiente di vita e di lavoro"- sono state curate da parte dei due Laboratori le seguenti ricerche:

a) "*Mobbing in area sanitaria:il personale infermieristico*"; b) "*Rischi per la salute dei lavoratori in serra*", c)"*Infortuni e malattie professionali in edilizia*", d) *Progetto di fattibilità di uno studio sui fattori di rischio per la salute delle donne lavoratrici".*

Per la realizzazione del progetto di cui al punto sub 2) – "Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati", nel corso dell'anno 2001 sono state curate le seguenti ricerche: a) *"La sordità infantile. Costi sociali alla luce delle attuali prospettive di*